Divieto di vendere alcolici dopo le 19: il sindaco ha prorogato ordinanza

LECCO (cmc) Divieto di vedere alcolici da banco dopo le 19: il sindaco **Mauro Gattinoni** (nella foto) ha prorogato, venerdì mattina l'ordinanza. Il provvedimento resterà in vigore fino a domenica 12 settembre.

Continua dunque «il divieto di vendita per asporto di bevande alcooliche di qualsiasi gradazione da parte dei pubblici esercizi e dei locali di pubblico spettacolo».

Bandita anche la «vendita per asporto di bevande alcooliche di qualsiasi gradazione da parte di esercizi commerciali, attività artigianali e distributori automatici». Ma chi pensa di potersi portare la bottiglia di whisky o di vodka da casa sbaglia di grosso, perché è preclusa anche la «detenzione e consumo di bevande alcooliche di qualsiasi gradazione», sia in contenitori di vetro che di metallo.

Il divieto si applica tutti i giorni della settimana dalle 19 alle 5 fino appunto al 12 settembre. L'inosservanza dell'ordinanza comporta l'applicazione di sanzioni che possono andare dagli 80 ai 480 euro. Se qualcuno dovesse essere beccato a consumare superalcolici per strada sarà invitato a versare il contenuto della bottiglia (o lattina) e a gettarla nei contenitori per i rifiuti. Qualora si rifiutasse le Forze dell'ordine potranno sequestrare la bottiglia.

«Ho deciso di prorogare l'ordinanza - ha spiegato il primo cittadino - in primo luogo per evitare la mala movida ma non soltanto per questa ragione. In un contesto di Covid, assembramenti e risse vanno a peggiorare una situazione già complicata».

Ritiene dunque che l'ordinanza abbia raggiunto lo scopo che si era prefissato?

«E' una domanda alla quale non so rispondere. Certamente nel mese di luglio non si sono verificati gli episodi di violenza che c'erano stati a giugno. Ma non sono in grado di dire se è per l'ordinanza, per il maggiore presidio da parte delle forze dell'ordine, per l'intervento dei commercianti, per un maggiore controllo da parte delle famiglie o per tutte queste cose insieme. Mi chiedo cosa sarebbe accaduto se non avessi firmato il provvedimento. D'altro canto è l'unica azione preventiva che il Comune può mettere in atto. Non la potevo certo revocare».

GIORNALE DI LECCO
LUNEDÌ 2 AGOSTO 2021

L'episodio era avvenuto il 5 giugno scorso fra un gruppo di ragazzini e quattro trentenni. Per un anno non potranno frequentare la città

Rissa in piazza Affari: dal Questore 8 Daspo

La violazione del provvedimento può costare il carcere c da sei mesi a due anni e multe da 8mila a 20mila euro

Dopo i razzi di Baby Gang in viale Turati

Zamperini: «Il Comune adotti il pugno di ferro»

LECCO (cca) «Non dobbiamo confondere arte e delinquenza, il diritto dei giovani a divertirsi non può degenerare in situazioni di situazioni di pericolo come quella che si è creata domenica scorsa in viale Turati». Come aveva annunciato, Giacomo Zamperini, consigliere di Fratelli d'Italia, ha stigmatizzato in consiglio comunale l'ultimo episodio di assembramento e disordine creato a Lecco dal trapper Baby Gang, al secolo Zaccaria Mouhib. Un raduno non autorizzato di circa duecento ragazzi, con tanto di razzi sparati a poche decine di metri dalla chiesa San Francesco nel momento in cui i fedeli si apprestavano ad entrare per partecipare alla Messa. Un evento organizzato ad arte, attraverso il tam tam mediatico, per fare da coreografia alle riprese di una videoclip. «Creando panico, disagio, malessere - ha sottolineato Zamperini - Ringraziamo le forze dell'ordine che sono intervenute, ma anche il Comune deve fare la propria parte. Anche la nostra Polizia locale può e deve intervenire. con pugno di ferro e tolleranza zero. Non ci devono essere zone della città che sono terra di nessuno. occorre rispondere con fermezza».

LECCO (cmc) Rissa in piazza Affari fra stranieri e italiani: alla fine tutti i partecipanti hanno ricevuto un Daspo dal Questore **Alfredo D'Agostino.**

Il provvedimento è stato recapitato pure ai quattro italiani (tre di Valmadrera e uno di Lecco) tra i 28 e i 29 anni.

«Al termine degli approfondimenti condotti dal personale della Divisione Anticrimine cittadina - si legge in una nota della Questura - il dottor D'Agostino ha emesso 8 provvedimenti (Daspo Willy) a carico di tutte le persone coinvolte nella rissa scoppiata il 5 giugno in Piazza Affari».

Ai destinatari del Daspo Willy viene inibita la possibilità, per un anno, di frequentare gli esercizi pubblici presenti nella zona teatro della rissa e di stazionare nelle immediate vicinanze degli stessi.

I provvedimento, che ha finalità preventiva, ha una gradualità in ragione della gravità dei fatti contestati e del livello di pericolosità sociale degli interessati. La violazione dello stesso ha rilevanza penale ed è sanzionato con la reclusione da sei mesi a due anni e con la multa da 8mila a 20mila euro.

«Anche per gli altri episodi di violenza a Lecco, a seguito della meticolosa attività investigativa, sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria tutti i responsabili, verso i quali sono stati adottati o saranno presi i provvedimenti di prevenzione di competenza del Questore. Ulteriori provvedimenti sono stati adottati nei confronti di persone che, negli ultimi tempi, si sono resi autori di reati in questa provincia. In particolare sono stati emessi 8 avvisi orali e sono stati revocati 5 permessi di soggiorno».

Il 5 giugno in piazza Affari era avvenuta una rissa tra alcuni giovanissimi stranieri e quattro italiani in età compresa fra i 28 e i 29 anni

Tutti i fine settimana in attuazione delle direttive impartite dal Prefetto in seno al Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, sono aumentati i controlli anti mala movida. Grazie allo sforzo congiunto di Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Locale, la Questura sta coordinando servizi interforze nelle aree cittadine maggiormente interessate da una massiccia presenza di persone, per prevenire il verificarsi di liti e risse.

I quattro italiani, lo ricordiamo, avevano raccontato di essere stati vittima di un violento pestaggio da parte di alcuni ragazzi che avevano chiesto loro «il pizzo» per poter parcheggiare. Ma le indagini delle Forze dell'ordine, partite in seguito alla denuncia, hanno ricostruito una realtà dei fatti differente e alla fine sono state denunciate 8 persone per rissa aggrava. Uno dei 29enni è stato anche deferito anche per simulazione di reato. Dei quattro giovani stranieri uno ha 14 anni, due 19 e il terzo ha 16 anni ed è stato denunciato anche per porto di armi od oggetti atti ad offendere.

«Io formalmente